

Viaggio nell'Eternit. La spirale del silenzio e della morte in Italia/2

Data: Invalid Date | Autore: Stefano Villa



MILANO, 21 Febbraio 2012 -(prosegue da [prima parte](#)) Perché tutto questo silenzio, perché questa non curanza nei confronti della salute di tanti lavoratori? Com'è possibile che, nonostante la pericolosità, la lavorazione sia durata così tanto?

La risposta è tanto banale quanto brutale, incivile e immorale: i soldi. Come sempre il dio denaro viene messo davanti a tutto, con multinazionale che badano solo al proprio profitto senza preoccuparsi di dipendenti che INCONSAPEVOLMENTE rischiavano la propria vita e che a distanza di decenni si sono ritrovati con malattie incurabili.[MORE]

L'esposizione all'amianto, infatti, in ogni momento e in ogni occasione può provocare tumori, in particolare nella zona toracica e respiratoria. Dal momento dell'esposizione, però, possono passare addirittura 20-30 anni prima che si manifestino i primi sintomi! Il decorso è invece molto veloce: massimo due anni. A dimostrazione di questo basta osservare i dati dei pazienti che si presentano nei reparti oncologici: se negli anni ottanta erano "solo" una decina all'anno, negli ultimi anni sono almeno moltiplicati di ben cinque volte!

La Eternit era a conoscenza dei danni causati dal composto e sapeva della relazione tra esposizione a fibre d'amianto e insorgenza delle patologie respiratorie (nota in Italia fin dal 1962). L'azienda lavora sotto traccia, nascondendo e combattendo la verità, iniziando a fornire una controinformazione a livello sistematico, riuscendo a placare temporaneamente i primi dubbi dei cittadini.

E qui sorge spontanea un'altra domanda? Se lo Stato sapeva perché non è intervenuto prontamente, diramando una legge in materia già negli anni '60? La risposta a questa domanda non la si avrà mai, i responsabili statali e i politici dell'epoca cercheranno sempre di sviare al quesito. Possiamo solo fare delle congetture che portano alla combutta tra Stato e multinazionale, a delle infiltrazioni malavitose, ma su questo è bene rimanere molto cauti. La giusta indignazione da parte delle vittime e delle loro famiglie e la protesta civile si fanno sentire di più di tanti clamori.

La Eternit non si ferma e continua a produrre morte **fino al 1986**, quando solo un fallimento societario riconosciuto dal Tribunale di Genova ne determina la chiusura.

A questo punto arriva una svolta fondamentale sia per Casale Monferrato che per tutta Italia.

[terza parte della nostra inchiesta.](#)

L'appuntamento è con la

Stefano Villa

(foto da <http://www.mdr-srl.it/img/eternit.jpg>)

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/viaggio-nell-eternit-la-spirale-del-silenzio-e-della-morte-in-italia-2/24819>

